

Economia e Covid Il rapporto Irpet prevede l'11% in meno del Pil e l'aumento delle disuguaglianze, ma il Governatore ha fiducia

Rossi: "Noi regione forte che si riprenderà"

di **Federico Taverniti**

FIRENZE

■ Una crisi, quella causata dall'emergenza sanitaria, che si è inserita in una situazione già di per sé precaria ed indebolita dalla crisi 2008. Creando, a valle, impoverimento e aumento delle disuguaglianze, e a monte, una contrazione della capacità produttiva. Insomma un'economia per la quale il termine 'ricostruzione' appare quello più appropriato, da perseguire con un importante piano di investimenti e riforme e con un ruolo da protagonista affidato al soggetto pubblico. Questo, in estrema sintesi, il quadro poco confortante che emerge dal rapporto Irpet (curato da Stefano Casini Benvenuti, Leonardo Ghezzi e Nicola Sciclone) 'La situazione economica, il lavoro e

le disuguaglianze in Toscana ai tempi del Covid', presentato ieri in modalità webinar.

La recessione causata dal virus sarà senza precedenti: le stime di caduta del Pil toscano 2020 sono dell'11%, più di quello italiano (-9%) a causa del peso di esportazioni e turismo sull'economia regionale, entrambi particolarmente colpiti. Il calo dell'export verso l'estero dovrebbe essere del 18,7%, in linea col dato italiano ma con un impatto maggiore a livello regionale. Il turismo interno non permetterà di sostituirsi al calo di quello proveniente dall'estero, con una spesa che si ridurrà di almeno il 40% (con previsioni più fosche del -70%). Le preoccupazioni maggiori, per i riflessi di lungo periodo, si concentrano sulla caduta degli investimenti (-16,2%), con contraccolpi pesanti sull'occupazione (seppur mitigati dagli interventi del governo). Senza poi contare, in caso di seconda ondata del virus, un'ulteriore perdita di Pil stimabile in 2.5-3 punti percentuali.

Una conferma di queste proiezioni anche nei tre anni successivi, con graduale ritorno alla

normalità, comporterebbe nel 2021 un aumento del Pil toscano del 4,9%, contro il 5,8% dell'Italia, scarto causato soprattutto dal recupero più lento del turismo. Un successivo rallentamento nel 2022 (+1,1%) e una stabilizzazione nel 2023 (+0,9%), ovvero il tasso di crescita potenziale dell'economia toscana.

L'aumento delle disuguaglianze e della povertà rappresentano un altro effetto della crisi. Già prima dell'emergenza infatti, il reddito disponibile delle famiglie toscane si era contratto (-10% a fine 2019 rispetto al 2007). Ma il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi guarda al futuro con fiducia. "La Toscana è una regione forte - sostiene Rossi - che saprà riprendersi grazie ai propri asset e alla qualità esportata nel mondo. Ma occorrono investimenti, e sblocco di opere che attendono da anni, per creare occupazione e ricchezza. Il rapporto fornisce un'analisi preoccupata e dolorosa della realtà toscana. Una realtà economica e sociale dolorosa. Ma questa realtà si può combattere, come del resto ci insegna la storia della Toscana negli ultimi 10 anni".





Sguardo in avanti Il presidente della Toscana **Enrico Rossi** punta sulla qualità esportata nel mondo: "Ma servono investimenti e sblocco dei cantieri"